



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 243 del 23 giugno 2017.

“Decreto 23 novembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente 'Requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l'anno 2016' . Programma regionale 'Dopo di noi'”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTO il D.P.Reg. 14 giugno 2016, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante “legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e, in





## REGIONE SICILIANA

### GIUNTA REGIONALE

particolare, l'art. 3, comma 3, che definisce la connotazione di gravità della condizione di disabilità, e l'art. 4 che ne definisce le modalità di accertamento;

VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68, recante “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;

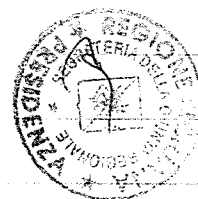
VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e, in particolare, l'art. 14 concernente i progetti individuali per le persone disabili;

VISTA la legge 22 giugno 2016, n. 112, recante “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”;

VISTO il decreto 23 novembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente “Requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l'anno 2016”, che ha destinato alla Regione siciliana la somma di € 7.740.000,00, pari all'8,6% del Fondo complessivo;

VISTA la legge regionale 1 marzo 2017, n. 4, recante: “Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017 e istituzione del Fondo regionale per la disabilità. Norme urgenti per le procedure di nomina nel settore sanitario regionale”;

VISTA la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, recante “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale” e, in particolare l'art. 9 concernente il Fondo regionale per la disabilità e per la non autosufficienza;





## REGIONE SICILIANA

### GIUNTA REGIONALE

VISTA la nota prot. n. 3122/GAB. del 15 giugno 2017 (Allegato "A"), con la quale l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro trasmette la nota del Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali con accluso il documento concernente il Programma regionale "Dopo di noi", per l'adozione dello stesso da parte della Giunta regionale;

CONSIDERATO che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, con la citata nota prot. n. 3122/2017, rappresenta che, con il Decreto interministeriale 23 novembre 2016, è stata assegnata alla Regione siciliana la somma di € 7.740.000,00 per la realizzazione di assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare; che, con nota prot. n. 7707 del 6 marzo 2017, è stato elaborato e trasmesso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Programma regionale "Dopo di noi" il quale, con nota prot. n. 2837 dell'11 aprile 2017, è stato ritenuto complessivamente coerente dalla Commissione interna del predetto Ministero; che, con nota prot. n. 4474 del 9 giugno 2017, lo stesso Ministero ha chiesto che venga deliberata, a cura dell'Organo regionale, l'adozione del Programma in argomento;

RITENUTO di adottare il Programma regionale "Dopo di noi", per l'utilizzo delle risorse assegnate con il decreto 23 novembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, pari a € 7.740.000,00, concernente le modalità di attuazione degli interventi afferenti le risorse finanziarie del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, istituito dall'art. 3 della legge 22 giugno 2016, n. 112, programma





**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

accluso alla nota del Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali prot. n. 7707 del 6 marzo 2017, trasmesso con nota dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro prot. n. 3122/GAB del 15 giugno 2016;

SU proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, di adottare il Programma regionale “Dopo di noi”, per l'utilizzo delle risorse assegnate con il decreto 23 novembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, pari a € 7.740.00,00, concernente le modalità di attuazione degli interventi afferenti le risorse finanziarie del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, istituito dall'art. 3 della legge 22 giugno 2016, n. 112, programma accluso alla nota del Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali prot. n. 7707 del 6 marzo 2017, trasmesso con nota dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro prot. n. 3122/GAB del 15 giugno 2016, costituenti allegato “A” alla presente deliberazione.

IL SEGRETARIO

(A. Buonisi)



IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)

BM

# ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Repubblica Italiana



DELIBERAZIONE N. 243 DEL 23/06/17 ALLEGATO A PAC 1 di 15

REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro  
Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali

Ufficio di Gabinetto

Palermo li 15.06.17

Prot. n. 3122/CAB

Oggetto: Programma Regionale Dopo di Noi (legge 22.06.2016 n. 112)  
Approvazione programma attuativo

Alla Segreteria della Giunta Regionale  
Palazzo D'Orleans

Piazza Indipendenza  
Palermo

Con decreto del 23.11.2016 pubblicato nella G.U.R.I. n.45 del 23.02.2017 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze ha destinato per la Regione Siciliana la somma €. 7.740.000,00 pari all'8,6% del Fondo complessivo, per la realizzazione di assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ("DOPO DI NOI")

E' stato elaborato e trasmesso al Ministero con nota n. 7707 del 6 marzo 2017 il Programma Regionale Dopo di Noi che è stato ritenuto complessivamente coerente dalla Commissione interna del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota n. 2837 dell'11.04.2017.

Il Ministero con nota n. 4474 del 9.06.2017 chiede che venga deliberata, a cura dell'organo competente regionale, l'adozione della suddetta programmazione entro il 19.06.2017 p.v.

Si invia in allegato la proposta del Programma attuativo per la sua adozione, da deliberare in termini d'urgenza stante l'approssimarsi della data ultima indicata dal Ministero.

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA Segreteria della Giunta Regionale
15 GIU. 2017
PROT. N. 2606

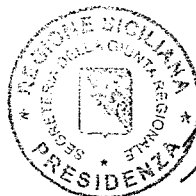


L'Assessore  
Carmencita Mangano

15/6/2017

Str. 2

A



IL SEGRETARIO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Servizio 5 - Fragilità e Povertà

Palermo, li 6 marzo 2017

Prot. n. 7707

OGGETTO: Legge 22 giugno 2016, n. 112. Programma regionale "Dopo di noi".

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali  
Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali  
Divisione IV  
Politiche sociali per le persone con disabilità e per le  
persone non autosufficienti

[DGInclusioneDiv4@lavoro.gov.it](mailto:DGInclusioneDiv4@lavoro.gov.it)

[Dginclusione.div4@pec.lavoro.gov.it](mailto:Dginclusione.div4@pec.lavoro.gov.it)

Con la presente si trasmette il Programma regionale "Dopo di noi" redatto, giusto Decreto interministeriale 23 novembre 2016, secondo le schede previste dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Il Dirigente Generale

Mario Candore



IL SEGRETARIO

REGIONE SICILIANA



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

Scheda 1

Premessa metodologica alle attività (art.2 del decreto 23.11.2016)

1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle equipemultiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle equipemultiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:

- cura della propria persona;
- mobilità;
- comunicazione e altre attività cognitive;
- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Decreto Presidenziale 2 gennaio 2006 - *Piano triennale della Regione Siciliana a favore delle persone con disabilità*
- Decreto Assessoriale 12 novembre 2007 - *Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio;*
- Decreto Assessoriale 12 novembre 2007 - *Linee guida in materia di valutazione multidimensionale per l'ammissione alle prestazioni assistenziali di tipo residenziale, semiresidenziale e domiciliare per anziani ed altri tipi di pazienti non autosufficienti;*
- Legge regionale 14 aprile 2009 n. 5 - *Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale;*
- Decreto Assessoriale 10 marzo 2010 - *Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale (pta - cure primarie-gestione integrata - day service territoriale) di cui all'art. 12 c. 8 della l.r. 5/2009 di riordino del Servizio Sanitario Regionale;*
- Decreto Presidenziale 26 gennaio 2011 - *Linee guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari;*
- Decreto Assessoriale 29 giugno 2011 - *Adozione della scheda di valutazione multidimensionale S.Va.M.Di. quale strumento valutativo per persone con disabilità;*
- Decreto Assessoriale 26 ottobre 2012 - *Il Piano della Riabilitazione;*
- Piano Sanitario Regionale - *"Piano della Salute" 2011-2013*

**VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE**

Il governo dell'accesso agli interventi previsti dalla Legge 22 giugno 2016, n. 112 e dal collegato Decreto Interministeriale 23 novembre 2016, da ora in avanti "Dopo di noi", si articola attraverso un sistema di relazioni, scambio di informazioni, attivazione di risorse ed erogazione di prestazioni che vede coinvolte diverse figure professionali alle quali sono attribuite responsabilità differenti.

Si tratta di una rete di attori e di un insieme di attività che vede coinvolti sia operatori sanitari e operatori sociali e sia uffici dedicati (Punti Unici di Accesso (PUA) istituiti presso i PTA - Presidi Territoriali di Assistenza; "unità operative handicap" istituite nell'ambito dei distretti sanitari; *case manager*- responsabile del caso; medico curante dell'assistito; Unità di valutazione multidimensionale (medico



IL SEGRETARIO

REGIONE SICILIANA

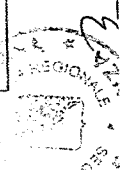


Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

	<p>specialista, terapeuta della riabilitazione, infermiere professionale, altre figure specialistiche ritenute rilevanti e assistente sociale del Comune); servizi sociali dei Comuni; sportelli o punti informativi collocati nei Comuni del Distretto socio-sanitario).</p> <p>Per la definizione del Progetto personalizzato, ai fini del corretto accesso agli interventi e servizi "Dopo di noi", è ritenuta condizione indispensabile il diretto coinvolgimento della persona con disabilità, della famiglia e, ove rilevi, dei parenti più prossimi. La persona disabile è posta al centro del processo di definizione di ogni intervento utile per la sistemazione alloggiativa, l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva e, pertanto, del Progetto personalizzato.</p> <p>Soddisfatta questa condizione il percorso assistenziale segue il seguente iter:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutazione multidimensionale a cura dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM);</li> <li>- individuazione del <i>Case manager</i>;</li> <li>- redazione del Progetto personalizzato (Piano di assistenza individuale integrato dal budget di progetto);</li> <li>- gestione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del Progetto personalizzato.</li> </ul> <p>La Valutazione multidimensionale, effettuata attraverso la International Classification of Functioning, disability and health (ICF) (che pone dei criteri essenziali al fine di orientare la cultura professionale e ripropone le condizioni di appropriatezza a supporto delle fasi di analisi e classificazione dei bisogni), è di competenza dell'UVM. Riguarda, dunque, le diverse dimensioni sanitarie-assistenziali-sociali del bisogno. Rappresenta l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni dell'assistito ed è l'atto prioritario ed ineludibile ai fini della definizione del Progetto personalizzato.</p> <p>La Valutazione viene effettuata da un team multiprofessionale, l'UVM, con competenze multi-disciplinari in grado di leggere le esigenze di persone che presentano situazioni problematiche complesse, in cui sono inscindibili i bisogni sanitari da quelli sociali.</p> <p>L'UVM, pertanto, deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere nella sua composizione la presenza almeno della componente sanitaria (professionalità sanitarie) e sociale (assistenti sociali dei comuni);</li> <li>- essere istituita almeno in ogni distretto socio-sanitario.</li> </ul>
<p><b>2. Progetto personalizzato</b></p> <p><i>Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2, 3, 4</i></p>	<p>L'UVM, a seguito della Valutazione multidimensionale, elabora il Progetto personalizzato (Piano di assistenza individuale integrato dal budget di progetto) e quindi si procede alla "presa in carico", quale prima fase del processo assistenziale.</p>

IL SEGRETARIO







Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

e 5 del decreto

Per la costruzione del Progetto personalizzato si esegue una valutazione tecnica del caso attraverso determinati criteri quali:

- a) *Gravità funzionale*, intesa come limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e di tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può svolgere direttamente;
- b) *Tipologia degli obiettivi* (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana);
- c) *Minori risorse assistenziali*;
- d) *Condizione familiare, abitativa ed ambientale*.

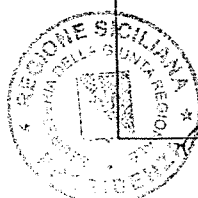
A seguito della valutazione tecnica del caso, si procede mediante colloquio motivazionale e mirato ad esplorare i fabbisogni, le propensioni e le capacità funzionali della persona, al fine di costruire un progetto di vita – e non solo un PAI assistenziale – volto a promuovere anche l'inclusione sociale attiva, quando questo sia possibile e coerente con il profilo di gravità del caso.

Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonomia possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni, ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente. In un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.

La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale. Da questo punto di vista, sebbene in Sicilia, per la valutazione multidimensionale ci si avvalga di uno strumento specifico, come la scheda SVAMA, si ritiene opportuno avviare l'introduzione, inizialmente a livello sperimentale, di nuovi sistemi di valutazione capaci di permettere una lettura combinata, in termini migliorativi, di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione ICF) universalmente condiviso.

Sul punto, dalla Regione Sicilia, potranno sicuramente essere sostenute sperimentazioni presso le UVM di nuovi sistemi o mix di sistemi di rilevamento del bisogno, ma soprattutto di individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sia in termini di efficientamento delle risorse.

In sede di UVM viene, infine, individuato il *Case Manager* o *Responsabile operativo del caso*, colui che opera come "riferimento"



IL SEGRETARIO

REGIONE SICILIANA



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

	<p>e "facilitatore" per la persona presa in carico. Il <i>Case Manager</i>, specificatamente, ha il compito di seguire, in questo caso, la persona disabile durante tutto il percorso assistenziale costruendo un dialogo costante con la persona assistita e/o la sua famiglia e coordinando gli atti di cura per una migliore efficacia/efficienza dell'intervento. In più, svolge una funzione di raccordo con gli altri operatori coinvolti nel percorso assistenziale (equipe assistenziale) garantendone l'integrazione e assicurando che gli interventi assistenziali sul singolo caso siano effettuati in maniera coordinata, al fine di evitare eventuali sovrapposizioni, intralci reciproci e/o vuoti di assistenza.</p>
<p>3. <i>Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.</i></p>	<p>Porre al centro la persona con disabilità, nella costruzione di un progetto di vita capace di trovare una copertura, laddove necessario, di interventi e servizi forniti a livello territoriale, significa ribaltare la logica normalmente utilizzata nella costruzione di programmi e progetti rivolti a soddisfare i bisogni delle persone.</p> <p>Nella prospettiva della legge 112/2016 si deve partire dai progetti personalizzati e costruire singoli budget di progetto.</p> <p>I progetti personalizzati vengono messi a punto dall'UVM. La partecipazione diretta dell'utente e della sua famiglia alla definizione del progetto personalizzato insieme alla pluralità dei soggetti coinvolti in questa attività sono primi indicatori di quale posizione assuma nelle scelte che lo riguardano.</p> <p>Nell'ambito della definizione del Progetto personalizzato, il budget di progetto viene elaborato su proposta delle persone stesse o dei responsabili dei servizi sanitari e sociali di riferimento dell'ASP e dei Comuni che redigono il progetto personalizzato.</p> <p>In sostanza si punta a restituire al soggetto fragile il "potere contrattuale" per produrre i propri servizi, quelli di cui ha più bisogno per sviluppare le proprie capacità. Si punta, inoltre, a vincolare alla reciproca responsabilità tutti i contraenti: la piena integrazione dei servizi sociali e sanitari (pubblici e privati) è assunta come condizione per l'integrazione dei soggetti deboli nei contesti sociali.</p> <p>La definizione nonché l'articolazione del budget di progetto è rimessa al lavoro dell'UVM che dovrà tenere conto degli interventi già attivati, servizi attivabili, delle risorse disponibili (economiche e professionali e anche delle indennità percepite dalla persona con disabilità). Il progetto personalizzato, in una logica di integrazione delle risorse disponibili, dovrà individuare misure, servizi, prestazioni e trasferimenti aggiuntivi, integrativi di quanto già destinato alla persona con disabilità.</p>



IL SEGRETARIO

REGIONE SICILIANA



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

Scheda 2

Progetto personalizzato- Budget di progetto	<p><b>Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto</b>                  Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).                  Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M..In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.                  Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel DM, in funzione delle finalità della legge 112/2016.</p> <p>Le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare assegnate alla Regione Sicilia, applicando una percentuale dell'8,6, per l'anno 2016 ammontano a € 7.740.000. Nella programmazione si ritiene di fare riferimento, anche se in via presuntiva, delle risorse delle annualità 2017 e 2018 che, applicando i medesimi criteri di riparto, ammonterebbero rispettivamente a € 3.293.800 e a € 4.824.600.</p> <p>Gli interventi di cui all'art. 5, co. 4 lettera d), a valere sulle risorse 2016, avranno una copertura finanziaria pari al 30% del totale delle risorse. Il 70% sarà destinato agli interventi di cui all'art. 5 lettere a), b), c), e). Nel corso dell'attuazione degli interventi sul territorio, attraverso l'attuazione dei Piani distrettuali "Dopo di noi", si valuterà la possibilità di variare le percentuali, applicate in questa fase di programmazione, al fine di rispondere in modo efficace alle esigenze emerse.</p> <p>A valere sulle risorse 2017 saranno finanziati esclusivamente gli interventi di cui all'art. 5 lettere a), b), c), e), applicando percentuali di riparto delle risorse elaborate sulla base della valutazione dell'attuazione dei Piani distrettuali "Dopo di noi".</p> <p>A valere sulle risorse 2018, previa valutazione dello stato di attuazione dei piani distrettuali "Dopo di noi" e delle eventuali rimodulazioni richieste saranno finanziati gli interventi di cui all'art. 5 lettere a), b), c), e), d).</p>	<p>Previsione Percentuale di spesa rispetto all'importo assegnato decreto</p>
	<p><b>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3.</b>                  Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</p> <p><b>Descrizione degli interventi:</b>                  Gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, programmati dai piani distrettuali Dopo di noi, sono individuati sulla base del progetto personalizzato definito nelle modalità descritte nel presente Piano regionale.</p> <p>Obiettivo principale dovrà essere la progettualità di "soluzioni alloggiative" per persone con disabilità in cui realizzare la propria individualità adulta in</p>	<p>15%</p>

IL SEGRETARIO  
 PRESIDENTE



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

un ambito abitativo definito da molteplici fattori sociali: con chi condividere l'alloggio, il vicinato, il quartiere, la città. Va privilegiata una visione di ampio e lungo respiro, che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell'impostazione e nell'evoluzione del progetto individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza a comunità.

Si può prevedere il finanziamento progettualità, di carattere sperimentale, mirate al graduale inserimento in "soluzioni alloggiative", che dovranno riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che consentano:

- alla persona con disabilità convivenze a termine, per alcuni mesi in modo continuativo o per periodi più brevi ripetuti nel tempo, anche per pochi giorni;
- alla persona con disabilità e al genitore anziano di avviare una convivenza in una "soluzione alloggiativa", collegate o ubicate anche all'interno di strutture comunitarie, che consenta l'attivazione di un percorso di accompagnamento verso l'autonomia tenendo conto del legame con il genitore, in alcuni casi di forte interdipendenza. Il Fondo può garantire esclusivamente costi per la persona disabile;
- alla persona disabile, inserita in struttura, una progressiva deistituzionalizzazione attraverso l'attivazione di percorsi di inclusione sociale finalizzati all'accrescimento della consapevolezza, l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze.

La selezione dei casi e dei criteri di priorità sarà affidata ai Distretti socio-sanitari, considerando però sempre come imprescindibile la coerenza dell'intervento con i singoli specifici progetti personalizzati, i relativi budget di progetto e la volontà delle persone con disabilità coinvolte e delle loro famiglie.

**b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;**

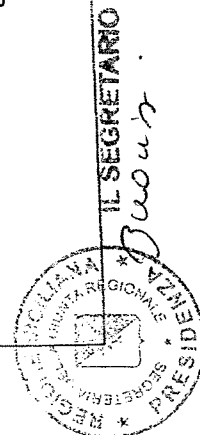
*Descrizione degli interventi:*

Gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, programmati dai piani distrettuali *Dopo di noi*, sono individuati sulla base del progetto personalizzato definito nelle modalità descritte nel presente Piano regionale.

Ferma restando la normativa regionale di riferimento (L.r. 22/86 ex art. 26) per residenzialità extrafamiliare temporanea potranno essere costruiti progetti di vita per persone con disabilità gravissima e senza alcun riferimento familiare e abitativo, per l'accoglienza in strutture organizzate in piccoli moduli, per riprodurre un contesto para-familiare, secondo quanto previsto dallo stesso D.M. 23/11/2017.

Nella costruzione delle progettualità si darà priorità a strutture e servizi già attivi e promossi da organizzazioni inclusive di famiglie e persone con disabilità direttamente coinvolte nel definire i modelli di accoglienza e di presa in carico, in pieno ossequio di quanto previsto dall'art. 3 co. 4 del decreto attuativo.

35%





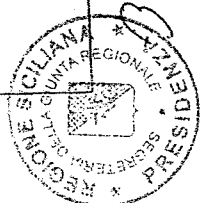
Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

	<p>Si possono prevedere contributi a valere sul Fondo per i seguenti interventi: -</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- regolare assunzione di assistenti familiari nel rispetto del CCNL della collaborazione domestica;</li> <li>- acquisto domotica e di ausili (limitatamente a quanto non garantito dal Servizio Sanitario Regionale);</li> <li>- abbattimento delle barriere architettoniche interne all'alloggio;</li> <li>- spese alloggiative (affitto, utenze, amministrazione, ecc.);</li> <li>- trasporto (escluso trasporto "scolastico" e trasporto per la "riabilitazione");</li> <li>- di inclusione sociale attraverso sport e tempo libero.</li> </ul>	
	<p><b>c. Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)</b></p>	
	<p><i>Descrizione degli interventi:</i></p> <p>Gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, programmati dai piani distrettuali <i>"Dopo di noi"</i>, sono individuati sulla base del progetto personalizzato definito nelle modalità descritte nel presente Piano regionale.</p> <p>Obiettivo principale dovrà, comunque, essere la progettualità di interventi per persone con disabilità che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell'impostazione e nell'evoluzione del progetto individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza alla comunità.</p> <p>A valere sulle risorse del Fondo sono previsti singolarmente finanziamenti finalizzati all'attivazione di percorsi mirati all'inclusione, sociale, all'autonomia e alla riabilitazione. Tali interventi, anche attraverso l'eventuale sostegno della famiglia, devono poter consentire alla persona disabile di provvedere alle proprie necessità, anche attraverso interventi volti a favorire l'inclusione sociale. Le risorse del Fondo utilizzate per questi interventi non devono essere considerate sostitutive delle prestazioni e dei servizi erogati dai Comuni.</p> <p>Nell'ambito del progetto di vita delineato dal progetto personalizzato possono essere inserite le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di inclusione socio-lavorativa: a favore delle persone con disabilità per le quali è prevedibile il recupero delle abilità lavorative tali da consentire un successivo inserimento occupazionale, attraverso l'acquisizione di capacità di adattamento e avvicinamento al mondo del lavoro;</li> <li>- di formazione: a favore delle persone con disabilità per le quali si ritenga utile attivare esperienze formative in situazione lavorativa con l'obiettivo di acquisire capacità relazionali e professionali</li> </ul>	<p>10%</p>

IL SEGRETARIO

60 un



REGIONE SICILIANA



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

	<p>propedeutiche ad un successivo percorso di inserimento lavorativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di socializzazione: a favore delle persone con disabilità che sebbene non presentino i requisiti minimi per un effettivo inserimento lavorativo, dimostrino un'adeguatezza relazionale tale da trarre un beneficio da un'attività di socializzazione svolta in ambiente lavorativo.</li> </ul>	
	<p><b>e. In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</b></p>	
	<p><i>Descrizione degli interventi:</i></p> <p>In situazioni di emergenza, nel caso in cui si verifichi l'impossibilità temporanea da parte dei genitori all'accudimento della persona con disabilità e sulla base di una motivata richiesta da parte dei servizi sociali, che ne preveda le modalità e la tempistica (non più di tre mesi, salvo deroghe motivate), è possibile l'inserimento in strutture extra-familiare differenti da quelle di cui all'art. 3, c. 4, che rispondano alle necessità di cura della persona disabile. A valere sul Fondo possono essere coperte le spese riconducibili alla quota sociale. Le tipologie di struttura alle quali fare prioritariamente riferimento sono regolamentate dall'art. 26 ex l.r. n. 22/86.</p> <p>Saranno, comunque, prese in considerazione proposte innovative da parte delle associazioni di persone con disabilità e di familiari in cui il contesto dell'abitare sarà preferibilmente urbano e familiare, affinché le persone con disabilità si sentano parte integrante e riconosciuta in una storia e in una comunità articolata e attiva, ricca di sollecitazioni sociali, culturali, religiose. L'innovazione potrà riguardare anche le modalità di gestione capaci di proporre modelli solidali e sostenibili nel tempo.</p>	<p>10%</p>



IL SEGRETARIO

*ua*



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro  
Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

### Scheda 3

Rif.: art. 5, comma 4, lettera d) del DM

#### Descrizione degli interventi

*Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.*

Gli interventi ammissibili a spesa saranno limitati alla manutenzione straordinaria di immobili esistenti per conseguire il pieno abbattimento delle barriere architettoniche e l'agibilità delle soluzioni abitative predisposte.

Le soluzioni alloggiative per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all'art. 5 comma 4, non possono avere una capienza programmata superiore a n. 5 posti/utente.

Non saranno finanziate a valere sulle risorse del presente Piano opere infrastrutturali da realizzare ex novo o che comportino investimenti più ampi per le opere murarie, gli impianti e gli allestimenti, e nuove costruzioni.

Le spese ammissibili saranno le seguenti:

- interventi di manutenzione straordinaria per l'abbattimento di barriere architettoniche e la predisposizione degli spazi interni;
- impianti e tecnologie per la domotica sociale;
- arredi e attrezzature per la vita quotidiana;
- sostegno allo start-up dei servizi condivisi per l'assistenza alla persona e la qualità degli ambienti domestici.

Per la definizione gli interventi della presente linea di azione i Distretti socio-sanitari opereranno sulla base di specifici indirizzi regionali che saranno emanati in sede di assegnazione delle risorse.



IL SEGRETARIO

REGIONE SICILIANA



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

Scheda 4

Adempimenti delle Regioni

Ai sensi dell'art 6, co.1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui all'art. 3 del DM, in particolare:

- criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti:
- modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati:
- verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti:
- monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative:
- integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti:

La Regione Sicilia, il 2/2/2017 ha avviato una ricognizione a livello regionale in ordine ai potenziali beneficiari del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, e alla composizione, a livello Distrettuale, di equipe multi professionali in cui siano presenti almeno le componenti clinica e sociale, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF, così come indicato dall'art. 2, comma 1, del decreto 23 novembre 2016.

Ad oggi, non essendo ancora completa la raccolta ed elaborazione dei dati, si procederà alla ripartizione delle risorse anno 2016 del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ai 55 Distretti socio-sanitari della Sicilia sulla base del criterio della popolazione 18-64 anni.

A seguito del riparto si procederà, con apposito provvedimento, all'assegnazione delle risorse, all'emanazione degli indirizzi operativi finalizzati alla definizione dei piani distrettuali "Dopo di noi", delle modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi.

Al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun piano distrettuale "Dopo di noi", la Regione si impegna a comunicare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo, con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.

La Regione, infine, assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni del Piano regionale, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato fissati nelle schede allegate e delle linee guida per la rendicontazione che il MLPS rilascerà.

La definizione nonché l'articolazione del budget di progetto, che è rimessa al lavoro dell'UVM, dovrà tenere conto degli interventi già attivati, servizi attivabili, delle risorse disponibili (economiche e professionali e anche delle indennità percepite dalla persona con disabilità). Il progetto personalizzato, in una logica di integrazione delle risorse disponibili, dovrà individuare misure, servizi, prestazioni e trasferimenti aggiuntivi, integrativi di quanto già destinato alla persona con disabilità. Al fine di favorire tale attività, la Regione, nell'emanare indirizzi, direttive



IL SEGRETARIO

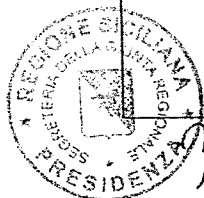




Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

	<p>e documenti di programmazione delle risorse del FNPS, FNA e Vita indipendente fornirà specifici richiami all'obbligo di integrazione dei programmi stessi.</p>
<p>Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM</p> <p><b>N.B.</b> E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.</p>	<p>Con il Decreto Ministeriale 23/11/2016 sono stati individuati quali destinatari degli interventi ammissibili a valere sulle risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare i seguenti target:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) persone con disabilità grave, mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;</li> <li>b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;</li> <li>c) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.</li> </ul> <p>Il Decreto subordina l'accesso alle misure del Fondo ad una valutazione multidimensionale che ne determina l'urgenza tenendo conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.</p> <p>Per le persone con disabilità grave già inserite in un percorso di residenzialità extra-familiare, particolare attenzione è riservata alla rivalutazione delle caratteristiche di tali residenze ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e all'eventualità che tali soluzioni costituiscano barriere all'inclusione della persona con disabilità grave, facilitandone l'isolamento.</p> <p>In generale occorre evitare che, anche nelle condizioni di urgenza, si pervenga alla costruzione di progetti di vita centrati sulla istituzionalizzazione della persona con disabilità senza supporto familiare: oltre una prima e assai transitoria accoglienza in strutture extrafamiliari, se necessaria, dovrà esserci la definizione di un progetto che presupponga idonee soluzioni abitative para-familiari, ovvero il rientro nel proprio contesto di vita con il supporto dei servizi necessari, e l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva.</p> <p>Ai fini dell'individuazione dei beneficiari del "Dopo di noi" e la determinazione, per ciascuno di essi, delle tipologie di intervento da attuare e i servizi da garantire, che saranno</p>



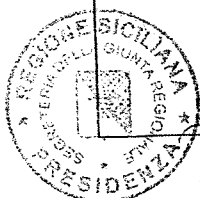
IL SEGRETARIO



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

	<p>previsti dal Piano distrettuale "Dopo di noi", devono essere garantite le seguenti condizioni:</p> <p>a. <i>Equipe multi professionali</i> UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) Distrettuali</p> <p>b. <i>Valutazione Multidimensionale</i> e Attraverso Valutazione bio-psico-sociale → Classificazione ICF si determina la maggiore urgenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni dell'autonomia</li> <li>- sostegni familiari</li> <li>- condizione abitativa ed ambientale</li> <li>- condizioni economiche della persona disabile e della sua famiglia</li> </ul> <p>c. <i>Progetto personalizzato</i> Deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- specifici sostegni necessari</li> <li>- interventi e servizi art. 3</li> <li>- budget di progetto</li> <li>- case manager</li> <li>- metodologie monitoraggio, verifica periodica, eventuale revisione</li> </ul> <p>Solo se soddisfatte queste condizioni sarà possibile accedere al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e i Piani distrettuali "Dopo di noi" saranno finanziati.</p>
<p>Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.</p>	<p>Nella definizione del Progetto personalizzato e ai fini del corretto accesso agli interventi e servizi "Dopo di noi" è condizione indispensabile il diretto coinvolgimento della persona con disabilità, della famiglia e, ove rilevi, dei parenti più prossimi.</p> <p>La persona disabile è posta al centro del processo di definizione di ogni intervento utile per la sistemazione alloggiativa, l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva e, pertanto, del Progetto personalizzato.</p> <p>Soddisfatta questa condizione il percorso assistenziale segue il seguente iter:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutazione multidimensionale a cura dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM);</li> </ul>



IL SEGRETARIO

REGIONE SICILIANA



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

- individuazione del *Case manager*;
- redazione del Progetto personalizzato (Piano di assistenza individuale integrato dal budget di progetto);
- gestione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del Progetto personalizzato.

Nel Piano distrettuale "Dopo di noi", ai fini della sua approvazione, dovrà essere obbligatoriamente indicata la modalità di coinvolgimento della persona con disabilità.

Palermo, 6 marzo 2017



Dirigente Generale

Mario Candore



IL SEGRETARIO